Il Tribunale di Roma sentenzia il virtuoso operato del Presidente Matteo Piovella a tutela e sostegno della IAPB Italia Agenzia per la Prevenzione della Cecità.

Da anni, mi sono personalmente impegnato in numerose battaglie, anche giudiziarie, a tutela e difesa del mondo della visione e del futuro dell'oftalmologia italiana: abbiamo avuto numerosi ed eclatanti successi nonostante i numerosi ostacoli creati da chi, in seno alla SOI (e, come si vedrà, all'interno dello stesso Consiglio Direttivo) cerca, illegittimamente, di ridimensionare e disconoscere il ruolo unico che SOI ha assunto nel panorama nazionale ed internazionale.

Come è noto, lo IAPB Italia era stato costituito (su indicazione del Prof. Gian Battista Bietti nel 1977) dalla SOI insieme all'Unione Italiana Ciechi fondandosi su una Direzione Nazionale paritaria con tre consiglieri ciascuno. Dal 2003 e per dodici anni, l'**Unione Italiana Ciechi** ha invece strumentalmente costruito un Monopolio in seguito ad un vero e proprio colpo di mano nei confronti di SOI, attribuendosi cinque dei sei componenti dell'Organo Direttivo dello IAPB relegandone uno solo a SOI (quello che poi sarebbe stato di mia competenza in qualità di Presidente SOI) cosa possibile solo grazie al voto/fuoco amico degli stessi Professori Universitari responsabili di "essersi dimenticati" di correttamente tutelare il ruolo istituzionale di SOI che, all'atto della loro nomina, avevano assicurato di rappresentare virtuosamente e con grande impegno .
Con molta fatica e responsabilità personale, in qualità di Presidente SOI, sono riuscito dopo appunto 12 anni di paziente attesa - nel rispetto dell'immagine di IAPB Italia che doveva e deve essere sempre tutelata - a riequilibrare la situazione riportandola all'impostazione originaria. Per questo confido di poter esprimere, nel prossimo futuro, un Presidente Medico Oculista a capo della IAPB Italia, come è doveroso e giusto che sia, anche se, incredibilmente, non è mai avvenuto prima. Ovviamente, non appena ottenuto questo risultato (a partire da dicembre 2015) atto a riequilibrare correttamente il ruolo della nostra Società, il presidente dell'Unione Italiana Cechi **Mario Barbuto**, ha citato in causa la stessa SOI sostenendo che questa soluzione non era legittima: una tesi a dir poco assurda che ho sempre giudicata insostenibile, soprattutto quando Mario Barbuto affermava, a livello Istituzionale, che IAPB Italia era "*proprietà*" dell'Unione Italiana Ciechi e che SOI si era appropriata indebitamente di tutto.

In questi quattro anni di giudizio sono stato personalmente sottoposto a numerose azioni di contrasto e di attacco anche all'interno della SOI e, come detto, anche dello stesso Consiglio Direttivo: mi ha particolarmente ferito assistere al comportamento tenuto da Marco Nardi (Vice Presidente Vicario SOI) e di Antonello Rapisarda (Consigliere SOI ed ex Vice Presidente Vicario SOI) i quali, non solo hanno fatto di tutto per cercar di indurre il sottoscritto e la SOI a concludere un improponibile accordo a vantaggio del Presidente dell'Unione Italiana Ciechi (Mario Barbuto: di cui si sono autocertificati quali improponibili referenti), ma hanno anche tentato di contrastare le legittime richieste della SOI (che, ricordo, suo malgrado era nel frattempo coinvolta in un giudizio civile contro la Unione Italiana Ciechi) tentando di costituire una "innovativa" *joint venture* con l'UIC promuovendo al posto di SOI la loro associazione SIGLA: il tutto per realizzare un Nuovo IAPB in sostituzione dell'attuale IAPB Italia. Il congresso svoltosi a dicembre 2019 a Messina ha costituito le "prove generali" di questo improponibile progetto.

In conseguenza di queste decisioni ed illegittime operatività, il Presidente dell'Unione Italiana Cechi (Mario Barbuto) è stato sanzionato con un mese di sospensione dallo IAPB Italia (proprio

perché Socio Fondatore) sanzione poi evoluta in sede di approvazione in una lettera di censura voluta e approntata su mia indicazione e responsabilità.

Dopo quattro anni di processo, la verità è stata finalmente dichiarata in modo chiaro e incontrastato, confermando la legittima e corretta posizione della SOI. Ci sono stati riconosciuti dal Tribunale 20.000 euro per le spese legali: un successo per il quale ringrazio anche l'avvocato Raffaele La Placa del Foro di Torino, responsabile Ufficio Legale SOI, per quanto fatto a protezione della Nostra Società grazie ad una inimitabile e perfetta conoscenza e padronanza delle Regole e delle Leggi poste a tutela di SOI Ente Morale giuridicamente riconosciuto.

Leggi la sentenza del 16 gennaio 2020

Grazie a tutti per aver fatto grande la SOI!

Matteo Piovella
Presidente Società Oftalmologica Italiana